

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

INDEPENDENCE

Direzione — Redazione — Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I, 395 — Tel. 41913 - 41184

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento L. 3000 Sostituito L. 5000
Per rimanere usare il Conto Corrente Postale N. 12 - 9967
intestato all'avv. Filippo D'Ursi

DOPOLI ELEZIONI

Lo scontento che ha preso grandissima parte degli italiani in questi ultimi tempi perché le cose in Italia «non vanno bene» come tutti, governanti compresi affermano, ha avuto la sua fase culminante lunedì pomeriggio e nelle ore successive allorquando si sono aperti i risultati della consultazione elettorale del giorno 13 alla quale erano interessati oltre sette milioni di elettori.

La indiscussa vittoria del M. S. I., erede diretto del Partito Fascista, non ha sorpreso nessuno. Solo politici in mala fede potevano farsi illusioni che non accadesse qualche cosa di nuovo sotto il cielo d'Italia. E il fatto nuovo è puntualmente avvenuto una volta che un notevole numero di elettori, con un voto evidentemente di vibra protesta per quanto sta accadendo in Italia, ha votato l'estrema destra quasi a volerla premiare per la coraggiosa posizione assunta in questi ultimi tempi contro coloro che ad ogni costo vogliono portare l'Italia nelle capaci braccia del partito comunista. A nostro modesto avviso quello di domenica non è stato un voto politico una volta che l'elettorato non ha creduto di votare neppure per il P. L. I., ma solo un voto di protesta principalmente contro la D. C. che da qualche tempo, col matrimonio col P.S.I., ha perso ogni controllo e, dopo aver accantonato Uomini di grande valore e di non meno grande prestigio, Uomini che per il passato hanno dato conto di se si è piegati ai voleri di una sinistrosa minoranza costituita dai vari Galloni, Donat Cattin, De Mita e loro diaconi e suddiaconi centrali e periferici.

Puerile e criminoso è oggi il tentativo di minimizzare la vittoria dei neo-fascisti ai quali va il merito di avere almeno per il momento arginato la corsa pazzia verso l'estrema sinistra ove vari democristiani vorrebbero portare l'Italia.

Vogliamo ardente sperare che la «lezione» ricevuta dalla competizione elettorale sia «recepita» da chi ha la responsabilità del più grande partito italiano di quel Partito che nel dopoguerra, auspicò quel gran de Statista che fu Alcide De Gasperi, ricostruì nel modo che tutti sanno e tutti hanno ammirato l'Italia polverizzata nel senso reale della parola dall'infame guerra voluta dai danti causa del M.S.I. oggi vittorioso. Allora la D. C. era costituita nella sua totalità da

persone dabbene, da persone che avevano il culto dello Stato, da persone che non «tradivano» lo elettorato cattolico oggi adirittura sconvolto da quanto una minoranza sta facendo per distruggere il Partito e consegnare l'Italia nelle mani dei comunisti.

Nella D. C. bisogna avere il coraggio di affermarlo: occorre usare una buona scopa per cacciare tanti avventurieri della politica che vi ci sono annidati e che dopo aver sfruttato i voti dei cattolici lavorano, con una paurosa insistenza a disfuggere il Partito come lo stanno distruggendo. Occorre che i vari Galloni, Donat Cattin, De Mita e loro accoliti siano inesorabilmente cacciati e vadano ad infilzare le schiere del partito di Mosca e di Mao ove potranno trovarsi a loro bell'agio una volta che essi stanno intensamente lavorando per disfuggere il partito dei cattolici italiani al quale fin'oggi hanno affidato la loro forza politica che oggi mettono a servizio dei comunisti consumando il più vile dei tradimenti. Ma se ne accorgono questi inefabili signori stanno conducendo il partito di maggioranza relativa e di conseguenza l'Italia; ma dove vivono costoro che non osservano il caos che regna in Italia, ove tutto è troppo consente, ove il cittadino non ha più sicurezza, ove si uccide, si rapina, si ruba, si prevarica, ove il senso sacro dello Stato è annientato, ove perfino la Magistratura per fortuna ancora in minima parte fa tanto parlare di sé in avvenimenti che è poco definire sconcertanti.

Filippo d'Ursi
(continua a pag. 6)

Saluto ai Bersaglieri

Il «PUNGOLO», in occasione del raduno nella nostra Città dei BERSAGLIERI della Campania, del Lazio, della Puglia, della Calabria e della Lucania, 20 giugno 1971 - nel rievocare dalla nascita le gloriose gesta del CORPO dei BERSAGLIERI, saluta con fieraza i figli di Alessandro La Marmora che hanno dato ingente contributo di sangue alle fortune della PATRIA immortale.

Goito e Palestro sono i nomi memorabili per quel VII Battaglione, che con i suoi furiosi assalti, guadagnò la medaglia d'ORO al valore militare.

Dal Mincio al Don sempre in prima linea; quante battaglie, quanta gloria! La Storia, suonando a raccolta le sue trombe, nel ricordo del nostro carissimo Bersagliere Capitano MARCELLO GARZIA, ci fa oggi rivivere, insieme ai baldi BERSAGLIERI della Campania, del Lazio, della Puglia, della Calabria e della Lucania, custodi di un patrimonio di nobili tradizioni, il nostro glorioso passato!

F. D'U.



ANCORA UN APPELLO ALLA BONTÀ DI CAVA per un bimbo affetto da gravi malformazioni

I chirurghi di Zurigo hanno definito il caso «UNICO AL MONDO», e con sette costole gli hanno costruita la calotta cranica

Chi non conosce il caso fitture, altre ansie, altre preoccupazioni per i nostri coniugi D. N.?

Chi non ha seguito il calvario di questi genitori tanto colpiti in quegli affetti di cui solo un cuore di mamma e di papà può comprendere truffature e torture?

In questi giorni, altre tra-

so interventi. Ben sette costole sono state tolte per formargli la calotta cranica.

Il ragazzo, che osremo definire «prodigo» per il coraggio con il quale affronta tanti interventi e tanta gravità, per i continui pericoli e per le loro lievi sofferenze, sembra che, da quella stanza di rianimazione ove attualmente è seguito e curato, sembra che ripeta ad ogni Cavaese dal cuore generoso ed in particolare modo in questi giorni di festa cittadina: «Ricordati di me che soffro tanto, lontano dalla Cava, ed in terra straniera, e se puoi, asciuga qualche lagrima dagli occhi di mamma e di papà che vivono la mia tragedia, con fato sospeso fra speranza e disperazione, donna forse una mano d'aiuto per quanto necessita alla conquista di un sorriso e di una speranza».

La prego, signor Direttore, vorrei aprire una sottoscrizione tra i lettori e i cittadini di tutta Italia.

Francesco Ugliano

glie di Carabinieri, uccisi da malviventi, aprì una sottoscrizione per le famiglie superstiti e il mio appello non rimase inascoltato come ebbe a provare il successo ottenuto giurati a me stesso di non più oltre importare tanti amici che in definitiva sono sempre gli stessi una volta che altri sono costantemente insensibili - per sottoscrizione od altro. Ma di fronte ad un appello così drammatico lanciato dall'amico Prof. Ugliano io non posso rimanere insensibile ed ecomi qui ad aggiungere a quell'appello anche il mio caloroso perché con un piccolo sacrificio di

molto possa giungere un radioso raggio di sole al piccolo inferno e ai suoi poveri genitori che non sanno cosa fare, non sanno più a chi bussare perché il loro figliuolo finalmente guarisca.

Io son convinto che ogni cavaese in questi giorni di festa, tra una sparatoria e l'altra per le quali vanno in fumo di miliioni, avrà presente la dolorante figura del piccolo inferno e non festeggerà un aiuto piccolo o grande che sia.

Per aprire la sottoscrizione «Il Pungolo» versa L. 5.000, N. N. L. 10.000.

IL CARDINALE URSI ALLE CELEBRAZIONI DELL'8° CENTENARIO DEL BEATO MARINO CHE FU VII ABATE DELLA BADIA DI CAVA

Si celebra quest'anno lo Ottavo Centenario del trascorso del Beato Marino che fu VII Abate della millenaria nostra Badia Benedettina che in tanti secoli di vita gloriosa ha conservato e conserva un patrimonio di vita spirituale e di lavoro per cui, faro luminoso, è conosciuta ed ammirata in tutto il mondo.

I PP. Benedettini, sotto la guida impermeata di giovanile entusiasmo del P. Abate S. E. Mons. Michele

Marrà, celebrerà la ricorrenza con solenni manifestazioni religiose alle quali prenderà parte con tutti i Vescovi della Regione Campania e di tutti gli Abati Benedettini d'Italia S. Em. il Cardinale Corrado Ursi Arcivescovo di Napoli.

S. Em. Ursi giungerà a Cava in Piazza Duomo, alle ore 9,30, del giorno 26 c. m.; e sarà ricevuto dalle Autorità Provinciali e locali, dai Vescovi della Regio-

ne, dagli Abati e dai popolani cavaesi.

Ricevuto il saluto delle Autorità il Presule raggiungerà la Badia Benedettina nella millenaria Cattedrale concelebrerà con i Vescovi e gli Abati il solenne Pontificale.

Nel pomeriggio, alle ore 18, dalla Basilica dell'Olmo partirà un lungo corteo che percorrerà il Corso Principale di Cava con l'Urna contenente il Corpo del Beato Marino.

Nel pomeriggio, alle ore 18, dalla Basilica dell'Olmo partirà un lungo corteo che percorrerà il Corso Principale di Cava con l'Urna contenente il Corpo del Beato Marino.

FIOR DA FIORE

Mentre andiamo in macchina i Giornali pubblicano che il cielo d'Italia 1971 si è arricchito di un nuovo astro: lo scandalo dell'ANAS per il quale sono stati incriminati il Direttore Generale, Ispettori, personale, ecc. e per il quale negli ambienti giudiziari delle capitali si parla di un vortice di miliardi per astre truccate!

Di tali astre molto scrisse un periodico milanese il cui Direttore è ora in galera per aver tentato di estorcere pochi milioni ad un privato cittadino, ma per il nuovo scandalo in cui parti lese sono lo Stato e noi cittadini italiani che paghiamo le tasse, nessuno è ancora a Regina Coeli.

Lloyd Internazionale

ASSICURAZIONE - CAUZIONE
SALERNO - Lungomare Trieste, 94 - Tel. 325712
CAVA DEI TIRRENI - Via Andrea Sorrentino, 6 - Tel. 43214

Anno IX N. 8
19 giugno 1971
QUINDICINALE
Sp. in abbon postale
Gruppo III - 70%
Un numero L. 70
Arretrato L. 100

Un giovane ci scrive ma ha paura di firmare

Caro Direttore,
sono un giovane studente e lettore se non affezionato almeno abbastanza continuo del «Pungolo».

Quando ho letto sull'ultimo numero l'articolo del Prof. Giorgio Lisi, anche io, come del resto penso molte altre persone, sono rimasto sinceramente commosso e dispiaciuto per questi fatti e per la strada che purtroppo l'Italia sta percorrendo con tutte le sue conseguenze.

Ma sono rimasto ancora più scosso quando ho letto, su uno dei tanti rottolini, (e uno dei più degni di federe, voglio precisare), che lo stesso Scaglione non era quel che si definisce uno «stino di santo». Tutt'altro.

Già da 40 anni in Sicilia, cominciava a menar di tutti i particolari della vita di molti personaggi cosiddetti «sinfuenti» del mondo della mafia e non.

Ho letto, inoltre, che era già stato sottoposto ad una inchiesta da parte della commissione antimafia e stava per essere trasferito a Lecce, per una promozione, che in realtà è un «spronze» veaturo un «avvenutore».

Per quello che so, usava spesso questa sua conoscenza particolare per scopi tutt'altro che leciti e che certamente, a maggior ragione, non si addicevano a un rappresentante della Legge con lads maiuscola.

Secondo la testimonianza di vari avvocati palermitani, spesso decideva di rovinare, aequaliter o di archiviare o mettere sotto chiave pratiche misteriose. Già ci fu un primo sintomo di questo che Le servì, con il caso Liggio e il «Dott.» Scaglione, dopo la polemica con lo Zamparella, si diede da fare per dimostrare la propria estraneità ai fatti non completamente splendente alla luce del sole. E ora quest'assassinio.

Perché Le dico questo? Non certo per minuire l'efferenza di questo delitto, ma per prospettare sotto un profilo molto più realistico le circostanze in cui è stato consumato.

A soli 17 anni è triste non credere più nei valori tradizionali della Patria, vedere Magistrati corrotti, invischiaiati negli affari della mafia, una piaga che l'Italia, pace se chi definisce civile, non è ancora riuscito a vincere. E' triste, ripeto, leggere di organizzazioni che investono tutti i campi sociali, a cominciare da quello politico, per finire a quello la vorativo; non si è del resto spenta ancora l'eroe di episodi accaduti nel Nord, di altri delitti, di parole pronunciate e rimangiate subito per paura da gente che vive sotto l'incubo di certe «protezioni» speciali, di altre persone che speculano su tutto, slega consentite.

E' triste ancora osservare che quest'organizzazione ha un codice più temuto e più rispettato della stessa Costituzione, vedere che i capitani su cui si dovrebbe poggiare la vita economica del nostro paese sono nelle mani di «scritte» persone. E' triste, per ultimo, vedere che la stessa Polizia è in-

potente in questo campo, che ha le porte sbarrate da un silenzio ostinato da parte di testimoni che credono (o più (o meglio, si sentono più sicuri) nella mafia. E per ogni fatto di sangue simile a questo sono i soliti schedati ad essere fermati (e poi rilasciati) o ad essere mandati al Nord in domicilio forzato, mentre i veri papaveri, i spapi invincibili, per usare il termine dello Sciascia, restano al loro posto, più forti di prima.

E' una vergogna, ripetuto, per l'Italia, questo stato di cose, e l'assoluta inefficienza dell'attuale governo non sa mettere freno,

Ma si usci ancora per questo mio sfogo, che La prego di pubblicare per far conoscere a tutti quali siano o quali diventano per influenza esterna gli ideali dei giovani, che proprio domani dovranno sostituirsi alle generazioni più «vecchie» in tali posti di responsabilità. Con ossequi.

Un collaboratore
C. B.

B'uccordo con il giovane C. B. «collaboratore». Non togliamo ne una parola, ne una virgola a quanto egli

ha scritto. Tocca soprattutto ai giovani creare una nuova atmosfera, nella quale la mafia non abbia diritto di residenza e ci vuole coraggio e fede. E soprattutto avere forza morale a cominciare dal nostro bravo interlocutore, il quale non ha avuto la forza morale di firmarsi. Il che è molto grave per un giovane, che attende da salire il rinnovamento del nostro paese. Sappia, il nostro amico che il passaggio dall'anonimo alla

«Cavesi! IL PUNGOLO È IL VOSTRO GIORNALE Leggetelo, Diffondetelo, Abbonatevi»

omertà e dall'omertà alla mafia il passo è breve. Abbina, dunque, il nostro giovane amico il coraggio di sfidare e noi gli diremo un «bravo» caloroso e fervido.

E non usi mai più l'anonimo: lasci ai vermi delle fogne ove vivono questi ignobili sistemi indegni di un essere umano!

Un collaboratore
C. B.

B'uccordo con il giovane C. B. «collaboratore». Non togliamo ne una parola, ne una virgola a quanto egli

ha scritto. Tocca soprattutto ai giovani creare una nuova atmosfera, nella quale la mafia non abbia diritto di residenza e ci vuole coraggio e fede. E soprattutto avere forza morale a cominciare dal nostro bravo interlocutore, il quale non ha avuto la forza morale di firmarsi. Il che è molto grave per un giovane, che attende da salire il rinnovamento del nostro paese. Sappia, il nostro amico che il passaggio dall'anonimo alla

«Cavesi! IL PUNGOLO È IL VOSTRO GIORNALE Leggetelo, Diffondetelo, Abbonatevi»

omertà e dall'omertà alla mafia il passo è breve. Abbina, dunque, il nostro giovane amico il coraggio di sfidare e noi gli diremo un «bravo» caloroso e fervido.

E non usi mai più l'anonimo: lasci ai vermi delle fogne ove vivono questi ignobili sistemi indegni di un essere umano!

Un collaboratore
C. B.

B'uccordo con il giovane C. B. «collaboratore». Non togliamo ne una parola, ne una virgola a quanto egli

ha scritto. Tocca soprattutto ai giovani creare una nuova atmosfera, nella quale la mafia non abbia diritto di residenza e ci vuole coraggio e fede. E soprattutto avere forza morale a cominciare dal nostro bravo interlocutore, il quale non ha avuto la forza morale di firmarsi. Il che è molto grave per un giovane, che attende da salire il rinnovamento del nostro paese. Sappia, il nostro amico che il passaggio dall'anonimo alla

«Cavesi! IL PUNGOLO È IL VOSTRO GIORNALE Leggetelo, Diffondetelo, Abbonatevi»

omertà e dall'omertà alla mafia il passo è breve. Abbina, dunque, il nostro giovane amico il coraggio di sfidare e noi gli diremo un «bravo» caloroso e fervido.

E non usi mai più l'anonimo: lasci ai vermi delle fogne ove vivono questi ignobili sistemi indegni di un essere umano!

Un collaboratore
C. B.

B'uccordo con il giovane C. B. «collaboratore». Non togliamo ne una parola, ne una virgola a quanto egli

ha scritto. Tocca soprattutto ai giovani creare una nuova atmosfera, nella quale la mafia non abbia diritto di residenza e ci vuole coraggio e fede. E soprattutto avere forza morale a cominciare dal nostro bravo interlocutore, il quale non ha avuto la forza morale di firmarsi. Il che è molto grave per un giovane, che attende da salire il rinnovamento del nostro paese. Sappia, il nostro amico che il passaggio dall'anonimo alla

«Cavesi! IL PUNGOLO È IL VOSTRO GIORNALE Leggetelo, Diffondetelo, Abbonatevi»

omertà e dall'omertà alla mafia il passo è breve. Abbina, dunque, il nostro giovane amico il coraggio di sfidare e noi gli diremo un «bravo» caloroso e fervido.

E non usi mai più l'anonimo: lasci ai vermi delle fogne ove vivono questi ignobili sistemi indegni di un essere umano!

Un collaboratore
C. B.

B'uccordo con il giovane C. B. «collaboratore». Non togliamo ne una parola, ne una virgola a quanto egli

ha scritto. Tocca soprattutto ai giovani creare una nuova atmosfera, nella quale la mafia non abbia diritto di residenza e ci vuole coraggio e fede. E soprattutto avere forza morale a cominciare dal nostro bravo interlocutore, il quale non ha avuto la forza morale di firmarsi. Il che è molto grave per un giovane, che attende da salire il rinnovamento del nostro paese. Sappia, il nostro amico che il passaggio dall'anonimo alla

«Cavesi! IL PUNGOLO È IL VOSTRO GIORNALE Leggetelo, Diffondetelo, Abbonatevi»

omertà e dall'omertà alla mafia il passo è breve. Abbina, dunque, il nostro giovane amico il coraggio di sfidare e noi gli diremo un «bravo» caloroso e fervido.

E non usi mai più l'anonimo: lasci ai vermi delle fogne ove vivono questi ignobili sistemi indegni di un essere umano!

Un collaboratore
C. B.

B'uccordo con il giovane C. B. «collaboratore». Non togliamo ne una parola, ne una virgola a quanto egli

ha scritto. Tocca soprattutto ai giovani creare una nuova atmosfera, nella quale la mafia non abbia diritto di residenza e ci vuole coraggio e fede. E soprattutto avere forza morale a cominciare dal nostro bravo interlocutore, il quale non ha avuto la forza morale di firmarsi. Il che è molto grave per un giovane, che attende da salire il rinnovamento del nostro paese. Sappia, il nostro amico che il passaggio dall'anonimo alla

«Cavesi! IL PUNGOLO È IL VOSTRO GIORNALE Leggetelo, Diffondetelo, Abbonatevi»

omertà e dall'omertà alla mafia il passo è breve. Abbina, dunque, il nostro giovane amico il coraggio di sfidare e noi gli diremo un «bravo» caloroso e fervido.

E non usi mai più l'anonimo: lasci ai vermi delle fogne ove vivono questi ignobili sistemi indegni di un essere umano!

Un collaboratore
C. B.

B'uccordo con il giovane C. B. «collaboratore». Non togliamo ne una parola, ne una virgola a quanto egli

ha scritto. Tocca soprattutto ai giovani creare una nuova atmosfera, nella quale la mafia non abbia diritto di residenza e ci vuole coraggio e fede. E soprattutto avere forza morale a cominciare dal nostro bravo interlocutore, il quale non ha avuto la forza morale di firmarsi. Il che è molto grave per un giovane, che attende da salire il rinnovamento del nostro paese. Sappia, il nostro amico che il passaggio dall'anonimo alla

«Cavesi! IL PUNGOLO È IL VOSTRO GIORNALE Leggetelo, Diffondetelo, Abbonatevi»

omertà e dall'omertà alla mafia il passo è breve. Abbina, dunque, il nostro giovane amico il coraggio di sfidare e noi gli diremo un «bravo» caloroso e fervido.

E non usi mai più l'anonimo: lasci ai vermi delle fogne ove vivono questi ignobili sistemi indegni di un essere umano!

Un collaboratore
C. B.

B'uccordo con il giovane C. B. «collaboratore». Non togliamo ne una parola, ne una virgola a quanto egli

ha scritto. Tocca soprattutto ai giovani creare una nuova atmosfera, nella quale la mafia non abbia diritto di residenza e ci vuole coraggio e fede. E soprattutto avere forza morale a cominciare dal nostro bravo interlocutore, il quale non ha avuto la forza morale di firmarsi. Il che è molto grave per un giovane, che attende da salire il rinnovamento del nostro paese. Sappia, il nostro amico che il passaggio dall'anonimo alla

«Cavesi! IL PUNGOLO È IL VOSTRO GIORNALE Leggetelo, Diffondetelo, Abbonatevi»

omertà e dall'omertà alla mafia il passo è breve. Abbina, dunque, il nostro giovane amico il coraggio di sfidare e noi gli diremo un «bravo» caloroso e fervido.

E non usi mai più l'anonimo: lasci ai vermi delle fogne ove vivono questi ignobili sistemi indegni di un essere umano!

Un collaboratore
C. B.

B'uccordo con il giovane C. B. «collaboratore». Non togliamo ne una parola, ne una virgola a quanto egli

ha scritto. Tocca soprattutto ai giovani creare una nuova atmosfera, nella quale la mafia non abbia diritto di residenza e ci vuole coraggio e fede. E soprattutto avere forza morale a cominciare dal nostro bravo interlocutore, il quale non ha avuto la forza morale di firmarsi. Il che è molto grave per un giovane, che attende da salire il rinnovamento del nostro paese. Sappia, il nostro amico che il passaggio dall'anonimo alla

«Cavesi! IL PUNGOLO È IL VOSTRO GIORNALE Leggetelo, Diffondetelo, Abbonatevi»

omertà e dall'omertà alla mafia il passo è breve. Abbina, dunque, il nostro giovane amico il coraggio di sfidare e noi gli diremo un «bravo» caloroso e fervido.

E non usi mai più l'anonimo: lasci ai vermi delle fogne ove vivono questi ignobili sistemi indegni di un essere umano!

Un collaboratore
C. B.

B'uccordo con il giovane C. B. «collaboratore». Non togliamo ne una parola, ne una virgola a quanto egli

ha scritto. Tocca soprattutto ai giovani creare una nuova atmosfera, nella quale la mafia non abbia diritto di residenza e ci vuole coraggio e fede. E soprattutto avere forza morale a cominciare dal nostro bravo interlocutore, il quale non ha avuto la forza morale di firmarsi. Il che è molto grave per un giovane, che attende da salire il rinnovamento del nostro paese. Sappia, il nostro amico che il passaggio dall'anonimo alla

«Cavesi! IL PUNGOLO È IL VOSTRO GIORNALE Leggetelo, Diffondetelo, Abbonatevi»

omertà e dall'omertà alla mafia il passo è breve. Abbina, dunque, il nostro giovane amico il coraggio di sfidare e noi gli diremo un «bravo» caloroso e fervido.

E non usi mai più l'anonimo: lasci ai vermi delle fogne ove vivono questi ignobili sistemi indegni di un essere umano!

Un collaboratore
C. B.

B'uccordo con il giovane C. B. «collaboratore». Non togliamo ne una parola, ne una virgola a quanto egli

ha scritto. Tocca soprattutto ai giovani creare una nuova atmosfera, nella quale la mafia non abbia diritto di residenza e ci vuole coraggio e fede. E soprattutto avere forza morale a cominciare dal nostro bravo interlocutore, il quale non ha avuto la forza morale di firmarsi. Il che è molto grave per un giovane, che attende da salire il rinnovamento del nostro paese. Sappia, il nostro amico che il passaggio dall'anonimo alla

«Cavesi! IL PUNGOLO È IL VOSTRO GIORNALE Leggetelo, Diffondetelo, Abbonatevi»

omertà e dall'omertà alla mafia il passo è breve. Abbina, dunque, il nostro giovane amico il coraggio di sfidare e noi gli diremo un «bravo» caloroso e fervido.

E non usi mai più l'anonimo: lasci ai vermi delle fogne ove vivono questi ignobili sistemi indegni di un essere umano!

Un collaboratore
C. B.

B'uccordo con il giovane C. B. «collaboratore». Non togliamo ne una parola, ne una virgola a quanto egli

ha scritto. Tocca soprattutto ai giovani creare una nuova atmosfera, nella quale la mafia non abbia diritto di residenza e ci vuole coraggio e fede. E soprattutto avere forza morale a cominciare dal nostro bravo interlocutore, il quale non ha avuto la forza morale di firmarsi. Il che è molto grave per un giovane, che attende da salire il rinnovamento del nostro paese. Sappia, il nostro amico che il passaggio dall'anonimo alla

«Cavesi! IL PUNGOLO È IL VOSTRO GIORNALE Leggetelo, Diffondetelo, Abbonatevi»

omertà e dall'omertà alla mafia il passo è breve. Abbina, dunque, il nostro giovane amico il coraggio di sfidare e noi gli diremo un «bravo» caloroso e fervido.

E non usi mai più l'anonimo: lasci ai vermi delle fogne ove vivono questi ignobili sistemi indegni di un essere umano!

Un collaboratore
C. B.

B'uccordo con il giovane C. B. «collaboratore». Non togliamo ne una parola, ne una virgola a quanto egli

ha scritto. Tocca soprattutto ai giovani creare una nuova atmosfera, nella quale la mafia non abbia diritto di residenza e ci vuole coraggio e fede. E soprattutto avere forza morale a cominciare dal nostro bravo interlocutore, il quale non ha avuto la forza morale di firmarsi. Il che è molto grave per un giovane, che attende da salire il rinnovamento del nostro paese. Sappia, il nostro amico che il passaggio dall'anonimo alla

«Cavesi! IL PUNGOLO È IL VOSTRO GIORNALE Leggetelo, Diffondetelo, Abbonatevi»

omertà e dall'omertà alla mafia il passo è breve. Abbina, dunque, il nostro giovane amico il coraggio di sfidare e noi gli diremo un «bravo» caloroso e fervido.

E non usi mai più l'anonimo: lasci ai vermi delle fogne ove vivono questi ignobili sistemi indegni di un essere umano!

Un collaboratore
C. B.

B'uccordo con il giovane C. B. «collaboratore». Non togliamo ne una parola, ne una virgola a quanto egli

ha scritto. Tocca soprattutto ai giovani creare una nuova atmosfera, nella quale la mafia non abbia diritto di residenza e ci vuole coraggio e fede. E soprattutto avere forza morale a cominciare dal nostro bravo interlocutore, il quale non ha avuto la forza morale di firmarsi. Il che è molto grave per un giovane, che attende da salire il rinnovamento del nostro paese. Sappia, il nostro amico che il passaggio dall'anonimo alla

«Cavesi! IL PUNGOLO È IL VOSTRO GIORNALE Leggetelo, Diffondetelo, Abbonatevi»

omertà e dall'omertà alla mafia il passo è breve. Abbina, dunque, il nostro giovane amico il coraggio di sfidare e noi gli diremo un «bravo» caloroso e fervido.

E non usi mai più l'anonimo: lasci ai vermi delle fogne ove vivono questi ignobili sistemi indegni di un essere umano!

Un collaboratore
C. B.

B'uccordo con il giovane C. B. «collaboratore». Non togliamo ne una parola, ne una virgola a quanto egli

ha scritto. Tocca soprattutto ai giovani creare una nuova atmosfera, nella quale la mafia non abbia diritto di residenza e ci vuole coraggio e fede. E soprattutto avere forza morale a cominciare dal nostro bravo interlocutore, il quale non ha avuto la forza morale di firmarsi. Il che è molto grave per un giovane, che attende da salire il rinnovamento del nostro paese. Sappia, il nostro amico che il passaggio dall'anonimo alla

«Cavesi! IL PUNGOLO È IL VOSTRO GIORNALE Leggetelo, Diffondetelo, Abbonatevi»

omertà e dall'omertà alla mafia il passo è breve. Abbina, dunque, il nostro giovane amico il coraggio di sfidare e noi gli diremo un «bravo» caloroso e fervido.

E non usi mai più l'anonimo: lasci ai vermi delle fogne ove vivono questi ignobili sistemi indegni di un essere umano!

Un collaboratore
C. B.

B'uccordo con il giovane C. B. «collaboratore». Non togliamo ne una parola, ne una virgola a quanto egli

ha scritto. Tocca soprattutto ai giovani creare una nuova atmosfera, nella quale la mafia non abbia diritto di residenza e ci vuole coraggio e fede. E soprattutto avere forza morale a cominciare dal nostro bravo interlocutore, il quale non ha avuto la forza morale di firmarsi. Il che è molto grave per un giovane, che attende da salire il rinnovamento del nostro paese. Sappia, il nostro amico che il passaggio dall'anonimo alla

«Cavesi! IL PUNGOLO È IL VOSTRO GIORNALE Leggetelo, Diffondetelo, Abbonatevi»

omertà e dall'omertà alla mafia il passo è breve. Abbina, dunque, il nostro giovane amico il coraggio di sfidare e noi gli diremo un «bravo» caloroso e fervido.

E non usi mai più l'anonimo: lasci ai vermi delle fogne ove vivono questi ignobili sistemi indegni di un essere umano!

Un collaboratore
C. B.

B'uccordo con il giovane C. B. «collaboratore». Non togliamo ne una parola, ne una virgola a quanto egli

ha scritto. Tocca soprattutto ai giovani creare una nuova atmosfera, nella quale la mafia non abbia diritto di residenza e ci vuole coraggio e fede. E soprattutto avere forza morale a cominciare dal nostro bravo interlocutore, il quale non ha avuto la forza morale di firmarsi. Il che è molto grave per un giovane, che attende da salire il rinnovamento del nostro paese. Sappia, il nostro amico che il passaggio dall'anonimo alla

«Cavesi! IL PUNGOLO È IL VOSTRO GIORNALE Leggetelo, Diffondetelo, Abbonatevi»

omertà e dall'omertà alla mafia il passo è breve. Abbina, dunque, il nostro giovane amico il coraggio di sfidare e noi gli diremo un «bravo» caloroso e fervido.

E non usi mai più l'anonimo: lasci ai vermi delle fogne ove vivono questi ignobili sistemi indegni di un essere umano!

Un collaboratore
C. B.

B'uccordo con il giovane C. B. «collaboratore». Non togliamo ne una parola, ne una virgola a quanto egli

ha scritto. Tocca soprattutto ai giovani creare una nuova atmosfera, nella quale la mafia non abbia diritto di residenza e ci vuole coraggio e fede. E soprattutto avere forza morale a cominciare dal nostro bravo interlocutore, il quale non ha avuto la forza morale di firmarsi. Il che è molto grave per un giovane, che attende da salire il rinnovamento del nostro paese. Sappia, il nostro amico che il passaggio dall'anonimo alla

«Cavesi! IL PUNGOLO È IL VOSTRO GIORNALE Leggetelo, Diffondetelo, Abbonatevi»

omertà e dall'omertà alla mafia il passo è breve. Abbina, dunque, il nostro giovane amico il coraggio di sfidare e noi gli diremo un «bravo» caloroso e fervido.

E non usi mai più l'anonimo: lasci ai vermi delle fogne ove vivono questi ignobili sistemi indegni di un essere umano!

Un collaboratore
C. B.

B'uccordo con il giovane C. B. «collaboratore». Non togliamo ne una parola, ne una virgola a quanto egli

ha scritto. Tocca soprattutto ai giovani creare una nuova atmosfera, nella quale la mafia non abbia diritto di residenza e ci vuole coraggio e fede. E soprattutto avere forza morale a cominciare dal nostro bravo interlocutore, il quale non ha avuto la forza morale di firmarsi. Il che è molto grave per un giovane, che attende da salire il rinnovamento del nostro paese. Sappia, il nostro amico che il passaggio dall'anonimo alla

«Cavesi! IL PUNGOLO È IL VOSTRO GIORNALE Leggetelo, Diffondetelo, Abbonatevi»

omertà e dall'omertà alla mafia il passo è breve. Abbina, dunque, il nostro giovane amico il coraggio di sfidare e noi gli diremo un «bravo» caloroso e fervido.

E non usi mai più l'anonimo: lasci ai vermi delle fogne ove vivono questi ignobili sistemi indegni di un essere umano!

Un collaboratore
C. B.

B'uccordo con il giovane C. B. «collaboratore». Non togliamo ne una parola, ne una virgola a quanto egli

ha scritto. Tocca soprattutto ai giovani creare una nuova atmosfera, nella quale la mafia non abbia diritto di residenza e ci vuole coraggio e fede. E soprattutto avere forza morale a cominciare dal nostro bravo interlocutore, il quale non ha avuto la forza morale di firmarsi. Il che è molto grave per un giovane, che attende da salire il rinnovamento del nostro paese. Sappia, il nostro amico che il passaggio dall'anonimo alla

«Cavesi! IL PUNGOLO È IL VOSTRO GIORNALE Leggetelo, Diffondetelo, Abbonatevi»

omertà e dall'omertà alla mafia il passo è breve. Abbina, dunque, il nostro giovane amico il coraggio di sfidare e noi gli diremo un «bravo» caloroso e fervido.

E non usi mai più l'anonimo: lasci ai

NOTE RICORDI CAVESI

Relazione ufficiale della peste bubbonica del 1656, che diede origine alla festa del Castello

Ne fu compilatore il noto Tommaso Gaudiosi, figlio di Flaminio (1621-1671), Gran Cancelliere di questa Città nell'anno 1656.

La lettura di questo nome richiama alla mente dei lettori il più noto e più famoso nostro poeta. A me poi il richiamo tu considero come uno di quelle grida scoperte, che a quando a quando mi ripagano delle fatiche della ricerca.

Sennonché un attento esame biografico, e un diligente confronto di natura stilistica, mi hanno convinto che a scrivere la relazione fu un onomastico, ovviamente suo parente, togliendovi lo onore di avere avuto come Segretario Capo del nostro Comune un Cavese, che uno studio moderno giudica un cittadino tutto carità di patria ed implacabile odiatore di chi l'opponeva; un po' fiduciosissimo nella sua gloria e nell'avvenire dei suoi versi, che egli ingenuamente consacrava all'immortalità.

Sia dai miei appunti, sia da quanto si legge nella diligente e intelligente monografia, che il mio amico e collega Ermilio Risi scrisse nel 1939, si apprende che il poeta visse quasi sempre lontano da Cava, e tranne in pochi casi, vide i Cavesi più spesso alla Divina Maestà fare la grazia.

Il flagello di Dio si mosse per non cessare alla prima entrata.

Seguì il morbo ed accrebbe di forza nei mesi di giugno e luglio, cominciarono a cimentarsi i medici, i saggi della cosa pubblica; si cominciarono ad esercitarsi i religiosi con più fervore e in pochi giorni rimasero spopolati i conventi, prima di San Francesco di Paola, poi di San Francesco di Assisi. I Padri Cappuccini ebbero

Anche la stesura toglie la paternità del poeta: pur essendo corretta dal punto di vista grammaticale, essa è piatta e priva di valori anche quando l'estensore si abbandona alla commozione per le sciagure e le umane miserie dei suoi concittadini.

Eccome il testo, da me sfondato dalle frequenti sbavature e ripetizioni.

Originò il contagio in Napoli circa la fine di marzo e il principio di aprile, e si considerava da tutti che il male fosse ordinario, non epidemico. Laonide poco prima si usò in quei principi, nei quali poteva forse troncarsi dalle radici.

Passò però nelle province del Regno perché, essendo Napoli abitata in gran parte da forestieri cineschi, di quelli, per scappare la vita, si ritirò nella terra di origine.

Così questa nostra miseria Città circa la fine di maggio si ritrovò infettata dal male senza potervi dare riparo; poiché, essendo da ogni parte aperta, né essendo dai Superiori proibito l'ingresso per diligenza che si usassero, non si poté parre riparo. E chi avrebbe potuto proibire l'ingresso a persone apparentemente sane da ritirarsi a casa? Ma il periglio fu che con le persone entrarono le robe, e queste furono quelle che cagionarono maggiore sterminio.

Che dire della miseria con la quale in quegli infelici principi del morbo le genti s'infervoravano e morivano in un medesimo tempo e senza aiuti né rimedi

spirituali né temporali: i medici tremavano, i sacerdoti fuggivano, gli antidoti ignoravano. E quello che era peggio i morti sparsi per le strade non avevano persone che si fidassero portarli alla sepoltura.

Bisì sepoltura: furono le prime sepolture di quei miseri i propri poderi, i pozzi, le valle ove le contumacie guadagnate di tanti cani stanno precipitati più che seppelliti.

Non nego che con molta religione e pietà cristiana e i sacerdoti ai moribondi per medici e assistenti, e fu accorto Prelato monsignor Lanfranco e il Governo non indicassero molte dimostrazioni di penitenza.

Si fecero processioni, ore

zionali pubbliche e private,

si esposero sacre reliquie,

in particolare modo la testa

della gloriosa martire Santa Felicità della SS. Trinità,

sino al Daomo accompagnata

da quei venerandi Padri

e da tutto il Clero; ma non

piacque alla Divina Maestà fare la grazia.

Il flagello di Dio si mosse per non cessare alla prima entrata.

Seguì il morbo ed accrebbe di forza nei mesi di giugno e luglio, cominciarono a cimentarsi i medici, i saggi della cosa pubblica; si cominciarono ad esercitarsi i religiosi con più fervore e in pochi giorni rimasero spopolati i conventi, prima di San Francesco di Paola, poi di San Francesco di Assisi. I Padri Cappuccini ebbero

in una riunione indetta dal Parlamento, alla quale prese parte il Cav. Mons. Lanfranco, il Giudice Regio Signor Tommaso Adot spiegò con eleganzissimo discorso

per ozio della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese

per piccola che fossero oggi

ne della persona divinamente pestilente e mortale. Prese</

Cava dei Tirreni accoglie e saluta con patriottico entusiasmo i BERSAGLIERI dell'Italia centro-meridionale

Ai Fanti Piumati Pagine di Gloria

Questa Città accoglie tra suoi portici castrali con un palpitò d'orgoglio e un tremito d'amore i Bersaglieri d'Italia, i soldati di La Marmora che superarono sempre ogni limite e ogni coraggio, che si lanciarono con le più piumati allo assalto rapiti nella corsa divina.

Nella celebrità travolsero in un'ebrietà d'anime tutti gli ostacoli e osarono tutti gli ardimenti; nelle situazioni disperate, vinsero sotto il fuoco la residenza avversaria, rappresentando come un cuneo potente e piegarono lo sforzo nemico, con impeto conquistarono e innalzarono sui campi sanguinosi la vittoria, e alle sue ali aggiunsero le loro piume e al suo torace i battiti fermi dei cuori per il più alto volo.

Bersaglieri d'Italia! Un blocco potente di volontà, una massa veemente di rapidità; fulgenti raggi di teletai acciatai e anime ardenti come le loro fiamme cremisi; inno che conduce la corsa alpide, giovine bellezza che combatte con coraggio indomito, visioni eroiche di bandiere lacere e di piume che passano tra i fumi nel clamore e nel fuoco delle battaglie, tra la gloria della morte.

Un secolo di storia!

Battesimo di fuoco a Goliato, pagine immortali alla Cernaia, allori nuovi a Palestro, a Magenta, a Solferino; nell'amaro giugno di Custoza «primi ad avanzare e ultimi a retrocedere»; impetuosa Falange nelle mura leonine, che nel settembre della conquista fatale issò sulla Breccia il tricolore d'Italia!

Nelle gesta d'oltremare combatterono duramente le battaglie sublimi nel deserto, tra il cerchio bianco delle pietre; Tripoli, Horns, Bengasi, a Scicra Sciat resseggio la sabbia del fulgore del sangue, sotto l'alto sole solo il silenzio e la più grande luce copirono i Caduti e nell'aria rovente si levo la Patria benedire.

Con i fanti e gli alpini gareggiarono in valore, nei rischi e negli assalti, sul Monte Nero, sul Carso che vide l'Eroe scagliare la gruccia e l'anima contro il nemico nel gesto che passò alla storia, sul Grappa, sul Piave, su i monti che furono gli altari sacri dell'Olcusto, sui fiumi che furono le correnti sante del Sacrificio, per tutte le vie del sudore e del sangue che portarono al mare di Trieste e all'alpi di Trento.

Nell'ultima guerra lo spirito vittorioso guida i fanti piumati e nella sfortuna



**IL CAP. MARCELLO GARZIA
CADUTO AD EL ALAMEIN
al cui nome sarà intitolata la Sez.
ex Bersaglieri di Cava**

delle armi compiono prodigi di valore e su tutti i campi di battaglia la Gloria batte e corona le loro fronti, ucciso nel deserto di El A-

lamein, che certo nell'agonia ebbe nei puri occhi la figura della Patria e sulle labbra un rintato sorriso: come l'ultimo respiro gli uscì dal petto, e la giovinezza gli fuggì per le vene, e la suprema offerta fu compiuta, la sua anima si liberò nella luce perpetua degli Eroi e alla sua memoria fu concesso un ritaglio di tutto quell'azzurro del cielo ch'ei beveva nell'ultimo sguardo.

Tutti i nomi delle epiche gesta, tutti i nomi innumerevoli dei prodi combattenti formano lo splendore dell'Arma veloce. Con le schiere a migliaia dei Caduti, con i labari carichi di medaglie d'oro, i Bersaglieri trasmettono ai giovani le loro anime e le loro fiamme che s'eguagliano nell'ardore, «univoco ignis». Nei custodiamo gli esempi del loro eroismo come Tavole di Fede, come Libro di giuramento.

In questo giorno di luce, che è il solistico d'estate, Cava saluta i fanti piumati, gli ospiti flammeggi, e li abbraccia nel cencio delle sue verdi colline.

Enzo Malinconico

Scolpita in una potenza

guerrera dura l'immagine

del nostro Marcello Garzia,

ucciso nel deserto di El A-

lamein, che certo nell'agonia ebbe nei puri occhi la figura della Patria e sulle labbra un rintato sorriso: come l'ultimo respiro gli uscì dal petto, e la giovinezza gli fuggì per le vene, e la suprema offerta fu compiuta, la sua anima si liberò nella luce perpetua degli Eroi e alla sua memoria fu concesso un ritaglio di tutto quell'azzurro del cielo ch'ei beveva nell'ultimo sguardo.

Il Corpo ebbe notevole sviluppo. I due primi Battaglioni si formarono dal 1836 al 1843 e furono costituiti ciascuno su quattro compagnie: due di soldati di ordinanza e due di volontari di Torino e Chivasso.

Gli altri tre Battaglioli si formarono dopo la campagna del 1848 e presero parte alla campagna del 1849.

Noi abbiamo fatto della Storia.

Cavour

Battaglia 24 giugno 1859

a San Martino :

con la 1^a Divisione (Durando) 3^a e 4^a Battaglione Bersaglieri

con la 2^a Divisione (Fanti) 9^a e 1^a Battaglione Bersaglieri

con la 3^a Divisione (Molard) 10^a e 2^a Battaglione Bersaglieri

con la 5^a Divisione (Cucchiari) 8^a e 5^a Battaglione Bersaglieri

Battaglia 24 giugno 1859

a San Martino :

con la 1^a Divisione (Durando) 3^a e 4^a Battaglione Bersaglieri

con la 2^a Divisione (Fanti) 9^a e 1^a Battaglione Bersaglieri

con la 3^a Divisione (Molard) 10^a e 2^a Battaglione Bersaglieri

con la 5^a Divisione (Cucchiari) 8^a e 5^a Battaglione Bersaglieri

Battaglia 24 giugno 1859

a San Martino :

con la 1^a Divisione (Durando) 3^a e 4^a Battaglione Bersaglieri

con la 2^a Divisione (Fanti) 9^a e 1^a Battaglione Bersaglieri

con la 3^a Divisione (Molard) 10^a e 2^a Battaglione Bersaglieri

con la 5^a Divisione (Cucchiari) 8^a e 5^a Battaglione Bersaglieri

Battaglia 24 giugno 1859

a San Martino :

con la 1^a Divisione (Durando) 3^a e 4^a Battaglione Bersaglieri

con la 2^a Divisione (Fanti) 9^a e 1^a Battaglione Bersaglieri

con la 3^a Divisione (Molard) 10^a e 2^a Battaglione Bersaglieri

con la 5^a Divisione (Cucchiari) 8^a e 5^a Battaglione Bersaglieri

Battaglia 24 giugno 1859

a San Martino :

con la 1^a Divisione (Durando) 3^a e 4^a Battaglione Bersaglieri

con la 2^a Divisione (Fanti) 9^a e 1^a Battaglione Bersaglieri

con la 3^a Divisione (Molard) 10^a e 2^a Battaglione Bersaglieri

con la 5^a Divisione (Cucchiari) 8^a e 5^a Battaglione Bersaglieri

Battaglia 24 giugno 1859

a San Martino :

con la 1^a Divisione (Durando) 3^a e 4^a Battaglione Bersaglieri

con la 2^a Divisione (Fanti) 9^a e 1^a Battaglione Bersaglieri

con la 3^a Divisione (Molard) 10^a e 2^a Battaglione Bersaglieri

con la 5^a Divisione (Cucchiari) 8^a e 5^a Battaglione Bersaglieri

Battaglia 24 giugno 1859

a San Martino :

con la 1^a Divisione (Durando) 3^a e 4^a Battaglione Bersaglieri

con la 2^a Divisione (Fanti) 9^a e 1^a Battaglione Bersaglieri

con la 3^a Divisione (Molard) 10^a e 2^a Battaglione Bersaglieri

con la 5^a Divisione (Cucchiari) 8^a e 5^a Battaglione Bersaglieri

Battaglia 24 giugno 1859

a San Martino :

con la 1^a Divisione (Durando) 3^a e 4^a Battaglione Bersaglieri

con la 2^a Divisione (Fanti) 9^a e 1^a Battaglione Bersaglieri

con la 3^a Divisione (Molard) 10^a e 2^a Battaglione Bersaglieri

con la 5^a Divisione (Cucchiari) 8^a e 5^a Battaglione Bersaglieri

Battaglia 24 giugno 1859

a San Martino :

con la 1^a Divisione (Durando) 3^a e 4^a Battaglione Bersaglieri

con la 2^a Divisione (Fanti) 9^a e 1^a Battaglione Bersaglieri

con la 3^a Divisione (Molard) 10^a e 2^a Battaglione Bersaglieri

con la 5^a Divisione (Cucchiari) 8^a e 5^a Battaglione Bersaglieri

Battaglia 24 giugno 1859

a San Martino :

con la 1^a Divisione (Durando) 3^a e 4^a Battaglione Bersaglieri

con la 2^a Divisione (Fanti) 9^a e 1^a Battaglione Bersaglieri

con la 3^a Divisione (Molard) 10^a e 2^a Battaglione Bersaglieri

con la 5^a Divisione (Cucchiari) 8^a e 5^a Battaglione Bersaglieri

Battaglia 24 giugno 1859

a San Martino :

con la 1^a Divisione (Durando) 3^a e 4^a Battaglione Bersaglieri

con la 2^a Divisione (Fanti) 9^a e 1^a Battaglione Bersaglieri

con la 3^a Divisione (Molard) 10^a e 2^a Battaglione Bersaglieri

con la 5^a Divisione (Cucchiari) 8^a e 5^a Battaglione Bersaglieri

Battaglia 24 giugno 1859

a San Martino :

con la 1^a Divisione (Durando) 3^a e 4^a Battaglione Bersaglieri

con la 2^a Divisione (Fanti) 9^a e 1^a Battaglione Bersaglieri

con la 3^a Divisione (Molard) 10^a e 2^a Battaglione Bersaglieri

con la 5^a Divisione (Cucchiari) 8^a e 5^a Battaglione Bersaglieri

Battaglia 24 giugno 1859

a San Martino :

con la 1^a Divisione (Durando) 3^a e 4^a Battaglione Bersaglieri

con la 2^a Divisione (Fanti) 9^a e 1^a Battaglione Bersaglieri

con la 3^a Divisione (Molard) 10^a e 2^a Battaglione Bersaglieri

con la 5^a Divisione (Cucchiari) 8^a e 5^a Battaglione Bersaglieri

Battaglia 24 giugno 1859

a San Martino :

con la 1^a Divisione (Durando) 3^a e 4^a Battaglione Bersaglieri

con la 2^a Divisione (Fanti) 9^a e 1^a Battaglione Bersaglieri

con la 3^a Divisione (Molard) 10^a e 2^a Battaglione Bersaglieri

con la 5^a Divisione (Cucchiari) 8^a e 5^a Battaglione Bersaglieri

Battaglia 24 giugno 1859

a San Martino :

con la 1^a Divisione (Durando) 3^a e 4^a Battaglione Bersaglieri

con la 2^a Divisione (Fanti) 9^a e 1^a Battaglione Bersaglieri

con la 3^a Divisione (Molard) 10^a e 2^a Battaglione Bersaglieri

con la 5^a Divisione (Cucchiari) 8^a e 5^a Battaglione Bersaglieri

Battaglia 24 giugno 1859

a San Martino :

con la 1^a Divisione (Durando) 3^a e 4^a Battaglione Bersaglieri

con la 2^a Divisione (Fanti) 9^a e 1^a Battaglione Bersaglieri

con la 3^a Divisione (Molard) 10^a e 2^a Battaglione Bersaglieri

con la 5^a Divisione (Cucchiari) 8^a e 5^a Battaglione Bersaglieri

Battaglia 24 giugno 1859

a San Martino :

con la 1^a Divisione (Durando) 3^a e 4^a Battaglione Bersaglieri

con la 2^a Divisione (Fanti) 9^a e 1^a Battaglione Bersaglieri

con la 3^a Divisione (Molard) 10^a e 2^a Battaglione Bersaglieri

con la 5^a Divisione (Cucchiari) 8^a e 5^a Battaglione Bersaglieri

Battaglia 24 giugno 1859

a San Martino :

con la 1^a Divisione (Durando) 3^a e 4^a Battaglione Bersaglieri

con la 2^a Divisione (Fanti) 9^a e 1^a Battaglione Bersaglieri

con la 3^a Divisione (Molard) 10^a e 2^a Battaglione Bersaglieri

con la 5^a Divisione (Cucchiari) 8^a e 5^a Battaglione Bersaglieri

Battaglia 24 giugno 1859

a San Martino :

con la 1^a Divisione (Durando) 3^a e 4^a Battaglione Bersaglieri

con la 2^a Divisione (Fanti) 9^a e 1^a Battaglione Bersaglieri

con la 3^a Divisione (Molard) 10^a e 2^a Battaglione Bersaglieri

con la 5^a Divisione (Cucchiari) 8^a e 5^a Battaglione Bersaglieri

Battaglia 24 giugno 1859

a San Martino :

con la 1^a Divisione (Durando) 3^a e 4^a Battaglione Bersaglieri

con la 2^a Divisione (Fanti) 9^a e 1^a Battaglione Bersaglieri

con la 3^a Divisione (Molard) 10^a e 2^a Battaglione Bersaglieri

con la 5^a Divisione (Cucchiari) 8^a e 5^a Battaglione Bersaglieri

Battaglia 24 giugno 1859

a San Martino :

con la 1^a Divisione (Durando) 3^a e 4^a Battaglione Bersaglieri

con la 2^a Divisione (Fanti) 9^a e 1^a Battaglione Bersaglieri

con la 3^a Divisione (Molard) 10^a e 2^a Battaglione Bersaglieri

con la 5^a Divisione (Cucchiari) 8^a e 5^a Battaglione Bersaglieri

Battaglia 24 giugno 1859

a San Martino :

con la 1^a Divisione (Durando) 3^a e 4^a Battaglione Bersaglieri

con la 2^a Divisione (Fanti) 9^a e 1^a Battaglione Bersaglieri

con la 3^a Divisione (Molard) 10^a e 2^a Battaglione Bersaglieri

con la 5^a Divisione (Cucchiari) 8^a e 5^a Battaglione Bersaglieri

Battaglia 24 giugno 1859

a San Martino :

con la 1^a Divisione (Durando) 3^a e 4^a Battaglione Bersaglieri

con la 2^a Divisione (Fanti) 9^a e 1^a Battaglione Bersaglieri

con la 3^a Divisione (Molard) 10^a e 2^a Battaglione Bersaglieri

AL COMUNE DI CAVA

Se Sparta piange, Atene non ride

La cronaca di una seduta consiliare

«Se Sparta piange, Atene non ride», mi venne da esclamare quando vidi la fine che avevamo fatto anche noi dell'opposizione nella ultima seduta consiliare per la leggezza con la quale avevamo abbandonato l'aula lasciando la maggioranza padrona del campo sui due argomenti più scottanti della serata, uno dei quali era costato a me ed all'opposizione il travaglio di ben sei mesi di resistenza al prepoterere della D.C., vale a dire quella dell'approvazione della graduatoria per la promozione di due impiegati comunali alla I classe. Ma procediamo per ordine.

La seduta si aprì con le solite raccomandazioni che si ripetono da sempre e che si risolvono soltanto in carteggi aerei ad aspetto di un pubblico che sta lì unicamente per dar fretta, credendo che la sola questione interessante sia quella che più stia ad esso a cuore. Terminata la serie delle raccomandazioni, si sarebbe dovuto approvare il verbale della seduta precedente, ma il Consigliere Perdicaro chiese che l'argomento venisse trattato in seduta segreta perché c'erano questioni da sollevare, e non era opportuno dibattere in pubblico. Qui la maggioranza incominciò ad insistere per la trattazione in seduta pubblica, non ravvisando le ragioni della segretezza. Indubbiamente il Consigliere Perdicaro aveva da sollevare questione sul modo in cui era stato riportato in verbale l'incidente di cui era stato oggetto nella scorsa adunanza, visto che la maggioranza non riusciva a capacitarsi della delicatezza e della giustezza della richiesta, mi associò anch'io chiedendo che per mio conto avrei da sollevare lamentele su tutto il verbale in generale, per il modo succinto col quale venivano riportati i vari interventi, sicché non si comprendeva l'atteggiamento tenuto dagli interventi o addirittura si faceva accenno all'intervento senza registrare le idee espresse. Così finalmente la maggioranza aderì.

Quindi si passò all'approvazione delle delibere adottate dalla Giunta Municipale con i poteri del Consiglio, e prima fra tutte quella della adozione della nuova tariffa delle Imposte di consumo a partire dal 1. gennaio 1971, con le modifiche apportate dal Ministro. Come si ricorderà, per questa delibera c'erano stati sei mesi di lotte, di tesi e controtesi, di rassicurazioni, di promesse ed anche di una certa tali quale pressione sull'intero corpo consiliare da parte della massa dei commercianti. Ebbene, ci eravamo, tutto filo liscio come l'olio, e nessuno se ne accorse. Nessuno dei consiglieri ebbe alcunché da obiettare, e soltanto io, per coerenza con me stesso, presi la parola per dichiarare che il più che potevo fare era quello di astenermi dal

voto. Successivamente, quando i commerciali si sono accorti del risultato conseguito dalla loro agitazione, han minacciato rappresaglie di chiusura nei giorni della Festa di Castello, per protestare e per far dispetto alla autorità ed alla città. Io però che fin dal primo momento ho cercato di far comprendere ad essi che non è concepibile lottare contro le disposizioni legislative a carattere nazionale, e che la strada della saggezza sarebbe stata quella di trovare un modo di contemperare le loro esigenze con quelle della Finanza locale senza ricorrere a proteste ed ad eccezioni, ritengo ancor qui vero di esortare i commerciali ad imboccare questa strada, dato che, cosa fatta capo ha, e nessuno può modificare la delibera approvata. Se lo avessimo fatto sei mesi fa, certamente avremmo evitato l'attuale grave delusione che va ascrivuta unicamente a coloro che promisero inconsultamente, che la Tariffa non sarebbe stata applicata e che la revisione dei canoni sarebbe avvenuta in percentuale fissa del 10 per cento.

E qui la minoranza chiese che l'argomento dell'assunzione straordinaria di manodopera nel mese di luglio da parte del Comune per alleviare i disagi della disoccupazione, specialmente edile, venisse trattato prima di ogni ulteriore argomento. In tali sensi fu accettato, ed i Comunisti proposero che venissero assunti trenta disoccupati da addetto ai lavori straordinari che si presentavano per la spazzatura, la manutenzione stradale ed altro. I democristiani, invece, proposero di assumere operai straordinari in due turni di venti ciascuno, un turno in luglio ed uno in agosto, in maniera da beneficiare un maggior numero di bisognosi. In tali sensi tutto il Consiglio si dichiarò d'accordo.

Sorvolando sulle altre delibere che riguardano ordinanza amministrativa, veniamo alla assunzione di un mutuo di 100 milioni per lo impianto del forno di incenerimento della spazzatura, ed a quello di 215 milioni per opere pubbliche varie, tra cui l'acquisto dei pozzi Russo e la illuminazione notturna dello stadio, avversario campo sportivo. Se ben ricordo, il primo mutuo è passato col solo mio voto contrario, il secondo voto favorevole di tutti ed il terzo col voto di tutti, ma parzialmente contrario per i pozzi Russo e per la illuminazione del campo sportivo del Social Tennis Club con unessi campi di tennis e piscina.

Un saluto di riconoscenza è stato indirizzato agli impiegati Geom, Gaetano Sammarco (Ufficio Tecnico), Rag. Giacinto Capuano (Policl. Amministrativa), Vincenzo Lambiasi (Ufficio di Conciliazione) e Memoli Nicola (Vigile Urbano), che sono stati collocati a riposo per raggiunti limiti di età.

A questo punto si sarebbe dovuto procedere all'apposizione della graduatoria dei due posti di Applicanti di I Classe, cui abbiamo fatto accendo in principio, avendo la Prefettura restituito la precedente delibera di bocciatura perché, per legge, il voto pari non significa né approvazione, né bocciatura, ma bisogna ripetere la votazione.

Dopo un nutrito battibecco, tra Perdicaro e me con la maggioranza che intendeva a qualunque costo approvare la graduatoria in quel momento per evitare di diventare minoranza con la inoltrarsi dell'ora, finalmente è previsto il buon senso di rinviare la discussione al segreto, trattandosi di questioni riguardanti persone.

Poi c'è stata la nomina di due componenti della Commissione per la promozione di un Impiegato al posto di I Geometra; e qui Perdicaro ha creduto di poter invocare anche lui il suo diritto di entrare a far parte almeno per una volta di una delle Commissioni: ne è sorto, come al solito, un altro battibecco, che abbiamo cercato di smorzare facendo capire a Perdicaro che a nulla serve il parlare quando viene da chi come lui e me non fa parte di nessuna maggioranza, neppure di quella dell'opposizione; e così un componente se lo son preso i ed uno i comunisti.

A copertura dei posti di Vigile Urbano rimasti vacanti, sono stati nominati Antonio Senatoro e Claudio Argentino, dichiarati idonei nell'ultimo concorso il cui termine di validità di un anno non ancora è scaduto. Quindi si è discusso dell'argomento del Piano Regolatore per il quale si sta ancora in attesa dell'approvazione superiore. Il proposito di chiudere a giugno il Consorzio sarà sottoposto alle dimissioni serviranno proprio ad assecondare la soppressione. Beh, non ne può più muoversi nel sacco, ma non può far rumore: ed io non ho potuto fare di più.

Ad iniziativa della stessa è stata per espresso un voto perché nella scelta delle città in cui dovranno sorgere le case di gioco permesse dalla legge (casinò) venga in causa anche Cava, in considerazione del suo ruolo di città di soggiorno, e della già esistente attrezzatura del grandioso edificio del Social Tennis Club con unessi campi di tennis e piscina.

Prima però che la seduta segreta incominciasse, ho detto che, se Sparta piange, Atene non ride. E' chiaro che Sparta è la maggioranza, ed Atene siamo, purtroppo, noi dell'opposizione. Sì, dunque un posto a chi non merita. E' incredibile, ma vero.

Domenico Apicella la seduta aveva avuto inizio. Ma è anche vero che la colpa dell'abitudine langagnante delle sedute non può essere addebitata alla minoranza, bensì alla maggioranza ed alla Giunta Municipale, la quale, invece di convocare più spesso il Consiglio, preferisce, forse, formare gli ordini del giorno fiume, nella illusione che la stanchezza indebolisca l'opposizione.

Gli Inglesi cantano in tante evenienze una nota preghiera che inizia con: «God save the Queen». Iddio salvi la Regina: noi ancora, ma sempre allo stesso parito nelle elezioni del 7 giugno dello scorso anno siamo ormai segnati nella storia d'Italia come una del-

Iddio salvi l'Italia! ».

Il popolo italiano sta

guardando sgomento a quello che sta succedendo ed ha dato inizio ad una reazione che ritengiamo giustificata. Gli 822.619 voti del M. S. I. avuti domenica scorso contro i 499.078 ottenuti dallo stesso partito nelle elezioni del 7 giugno dello scorso anno sono ormai segnati nella storia d'Italia come una del-

Iddio salvi l'Italia! ».

La strana vicenda del Consorzio Veterinario

Continua dalla pag. 1)

Che fine abbia fatto quella lettera non è dato sapere: certo cosa è che il Sen. Romano, sempre fascinoso nei suoi discorsi, neppure lui ha colto l'occasione per consolare chi ha subito di più di tutto voglia ne acquisire da chi ed in che modo è stato ed è amministrato l'Ente, perché il Consorzio Veterinario, come si vede oggi in Italia tutti, di qualsiasi colore predicono bene e razzano male!

Noi sollecitiamo l'intervento del Prefetto di Salerno nella faccenda, del sig. Procuratore della Repubblica perché vogliano, nello ambito dei rispettivi poteri chiaro in questa faccenda e più di tutto voglia ne acquisire da chi ed in che modo è stato ed è amministrato l'Ente, perché il Consorzio Veterinario, come si vede oggi in Italia tutti, di qualsiasi colore predicono bene e razzano male!

Con le commissioni e i viaggi a Roma non si costruiscono case

Continua dalla pag. 5)

Non rientrano nell'ambito di applicazione della edilizia pubblica di Salerno è pari alla edilizia eseguita in un solo anno.

gramma del Ministro dei L.P.P., la quale chiarisce che non rientrano nell'ambito di applicazione della edilizia pubblica di Salerno è pari alla edilizia eseguita in un solo anno.

4) La edilizia privata? Malgrado Salerno sia dotata in un Piano Regolatore approvato, malgrado siano in fase di elaborazione i piani particolareggiati, che - egli dice - sono strumenti operativi a medio e lungo termine, nel senso che la istruttoria e l'approvazione richiedono un periodo di tempo che, nella ipotesi più favorevole, va dai tre ai cinque anni».

5) I piani di lottizzazione? Anch'essi richiedono un periodo di tempo per la approvazione non inferiore ai due anni...».

Ed allora come risolvere il problema di assicurare con immediatezza lavori a 1.500 - 2.000 operai edili? La soluzione esiste - dice - ed è costituita dai cosiddetti «lotti di completamento». Si tratta per Salerno di 60 - 70 costruzioni in zona completamente urbanizzate, per le quali i proprietari non riusciranno ad avere la licenza nel termine del 30.8.1968. In definitiva il Sindaco di Salerno invita il Consiglio Comunale a dare interpretazione del 6° comma dell'art. 17 della legge 6.8.1967 n. 765, in conformità della circ. min. 1501 del Ministero L.P.P. emanata in data 14.4.1969, poi sospesa con tele-

ma.

Altro rimedio contro la crisi il Sindaco lo indica nelle agevolazioni circa la procedura per le lottizzazioni, rilasciando singole licenze edilizie, dirette rilascio, da parte del costruttore, di fidejussione, pari all'importo dei lavori di urbanizzazione primaria.

Il Consiglio Comunale di

CONTINUAZIONI

DOPO LE ELEZIONI

(continua dalla pag. 1) le pagine più tristi del do-

Occorre che la D. C. e i signori sovversivi che si annidano nel suo seno, cacci tanti altri uomini strada di partito d'ordine, che alla faccia dello scudo crociato gli è ottenuto i voti, peculano e s'impinguano il portafogli senza alcun rifiuto portando perfino in pubblico le male conquiste ricchezze delle quali mai potranno dare onesto conto.

Si badi bene, tutto ciò avveniva a Salerno prima dell'abrogazione dell'art. 17 della Legge Ponte. Oggi il compito è enormemente semplificato, per cui il Sindaco e l'Ingegnere Capo del Comune non dovranno assumere particolari e personali responsabilità di fronte.

Salerno ha, quindi, dato la via ad un notevole programma di lavori, che certamente consentirà una occupazione di due o tre anni, e cioè fino a quando potranno scattare altri provvedimenti e iniziative.

Si badi bene, tutto ciò avveniva a Salerno prima dell'abrogazione dell'art. 17 della Legge Ponte. Oggi il compito è enormemente semplificato, per cui il Sindaco e l'Ingegnere Capo del Comune non dovranno assumere particolari e personali responsabilità di fronte.

LEGGETE
"IL PUNGOLO"

LEGGETE
"IL PUNGOLO"